

Legora De Feo: “Per i porti serve una regia nazionale”

Il Presidente di Uniport è intervenuto nel corso dell’8° FORUM Internazionale promosso da Conftrasporto

23 NOVEMBRE 2023 ALLE ORE 15:15



I problemi che affliggono la portualità nazionale sono sempre gli stessi – scarsa visione strategica, integrazione non completata con i nodi terrestri, burocrazia lenta e farragginosa – ma il tempo per risolverli resta sempre meno, e sempre più concreto diventa il rischio di perdere competitività a livello globale.

Su questi tempi si è concentrato Pasquale Legora De Feo, Presidente di Uniport, associazione della logistica portuale a cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, intervenendo all’8° FORUM Internazionale promosso da Conftrasporto a Roma.

Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: “I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farragginosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni”.

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, il Presidente di Uniport si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare

evidente nelle strategie di sviluppo del settore: “Per competere nei traffici globali, ferme restando le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E', inoltre, fondamentale individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l'ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l'attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e dei costi che gravano sulle imprese”.

Uniport all'8° FORUM Internazionale di Confraspporto

Di Redazione Seareporter.it

Nov 23, 2023



Legora de Feo: “per competere sui traffici globali, al Paese serve una strategia logistica nazionale imperniata sui porti”

Roma – Il Presidente di **UNIPORT**, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, **Pasquale Legora de Feo** è intervenuto all'8° FORUM Internazionale promosso da **Confraspporto** ieri e oggi a Roma.

Il Presidente **Legora** ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: *“I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni”*.

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, **Legora** si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore: *“per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E’, inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l’ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l’attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (**Safety&Security**); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese”*.

Proprio l’importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell’evento anche nell’intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare **Nello Musumeci**.

Uniport, Legora de Feo: “Per competere sui traffici globali serve una strategia logistica nazionale imperniata sui porti”

Di Redazione

NOV 24, 2023



Il Presidente di Uniport è intervenuto al Forum di Conftrasporto ed ha rappresentato diverse istanze degli operatori del settore

Roma – Il Presidente di [Uniport](#), l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, **Pasquale Legora de Feo** è intervenuto all'8° Forum Internazionale promosso da **Conftrasporto** a Roma.

Il Presidente Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale.

“I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginoso, oneroso ed inefficace nel garantire parità di condizioni” ha detto **Legora**.

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, Legora si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore.

“Per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E', inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l'ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l'attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese” ha concluso il presidente di **Uniport**.

Proprio l'importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell'evento anche nell'intervento del **Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci**.

Uniport, De Feo: "Al Paese Serve Una Strategia Logistica Nazionale Imperniata Sui Porti"



Tempo di lettura: 2 minuti

Roma – Il Presidente di Uniport l'Associazione del mondo logistico portuale di aziende con 4.500 dipendenti e un fatturato di 1,5 miliardi, Pasquale Legora de Feo è intervenuto all'8° FORUM Internazionale di Confrasperto.

Il Presidente Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: *"I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni"*.

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, Legora si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore: *"per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E', inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l'ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l'attività dei fornitori di manodopera temporanea; la*

Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese”.

Proprio l'importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell'evento anche nell'intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare **Nello Musumeci**.